

□ **Interrogazione n. 29**

*presentata in data 14 settembre 2015*

a iniziativa del consigliere Carloni

**“Situazione Banca delle Marche”**

a risposta orale urgente

Premesso:

- che le Marche sono la regione in Italia più industriale, in termini di quota occupazionale, con un modello diffuso di piccole e medie imprese che hanno bisogno della liquidità quale fondamentale fattore di sostegno per i propri progetti di investimento e sviluppo;

Ritenuto:

- che la liquidità è ancora e sempre più strategica, considerando sia la persistenza di fenomeni di razionamento del credito sia la necessità, per le piccole imprese, di sfruttare l'uscita dalla fase di recessione con progetti di investimento e sviluppo che debbono essere adeguatamente sostenuti dal sistema bancario;

Considerato:

- che Banca Marche è il principale Istituto di credito delle Marche e svolge una funzione strategica per il sostegno finanziario allo sviluppo del sistema economico regionale, soprattutto per le piccole imprese artigianali, commerciali, turistiche, industriali, di servizi;

Valutato:

- che Banca Marche rappresenta un autentico patrimonio economico e sociale delle Marche - anche sotto il profilo dell'occupazione, delle professionalità e del radicamento territoriale della propria struttura organizzativa - che deve essere assolutamente salvaguardato;

Ritenuto:

- che anche le Fondazioni Bancarie di riferimento di Banca Marche (Pesaro, Jesi e Macerata), costituiscano un patrimonio da tutelare, perché attraverso la loro attività di erogazione a favore del territorio possono contribuire a compensare i tagli delle risorse della Regione, soprattutto nel settore sociale;

Considerato:

- che Banca Marche ha un'azionariato diffuso con migliaia di clienti nelle Marche e che la direttiva europea sulle crisi bancarie troverà applicazione in Italia tra pochi mesi, a partire dal 1 gennaio 2016, prevedendo che i salvataggi bancari non saranno più finanziati dallo Stato, ma dagli stessi istituti di credito (bail-in), cioè in prima battuta dagli azionisti, poi dagli obbligazionisti, infine se necessario dai correntisti con depositi superiori ai 100.000 Euro;

Premesso:

- che, da informazioni giornalistiche da verificare, emergono anche alcune incertezze sulla volontà dei principali Istituti di credito bancari nazionali di partecipare all'operazione di salvataggio di Banca Marche attraverso il meccanismo del Fondo Interbancario;

Valutato:

- che il fattore tempo è decisivo per favorire il completamento e il buon esito dell'operazione di salvataggio e rilancio di BDM, considerando sia la necessità di una proroga del Commissariamento che scade ad ottobre, sia l'imminente decisione del Fondo interbancario circa i contenuti dello stesso piano di salvataggio;

Ritenuto:

- che il Presidente Ceriscioli e la Giunta regionale finora abbiano mostrato disattenzione su tale vicenda che, invece, come giustamente sottolineato dai Sindacati di Banca Marche, costituisce la priorità principale per la salvaguardia e il rilancio del tessuto economico e sociale marchigiano;

## **INTERROGA**

Il Presidente della Giunta Regionale per sapere:

quali iniziative intenda intraprendere, anche insieme ai Sindacati e alle Categorie produttive regionali, al fine di favorire, nel rispetto delle competenze istituzionali, un'evoluzione positiva della vicenda che salvaguardi:

1. il patrimonio di Banca Marche, dei suoi correntisti, obbligazionisti e azionisti;
2. la funzione strategica di Banca Marche per l'economia marchigiana;
3. l'occupazione diretta e indiretta;
4. il patrimonio e il ruolo delle Fondazioni bancarie di riferimento;
5. il radicamento regionale di Banca Marche.